

DOPPIOZERO

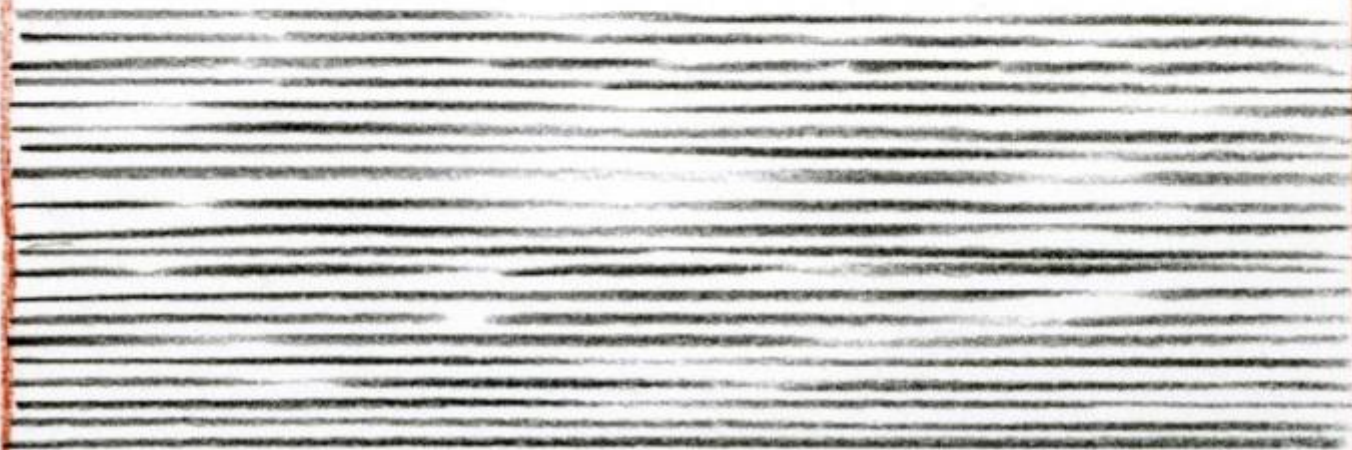
Scarabocchi. Il mio primo festival

La redazione

13 Giugno 2018

Cosa sono esattamente gli scarabocchi? Il ponte che unisce disegno infantile e scrittura adulta? Nel linguaggio comune gli "scarabocchi" sono parole mal scritte, illeggibili, che ricordano delle macchie. I bambini scarabocchiano quando non sanno scrivere o tentano di imitare la grafia dei loro fratelli pi grandi e gi alfabetizzati. L'etimologia della parola  assai incerta: secondo alcuni vocabolari deriva da *scarabotto*, "scarafaggio", a detta di altri viene da un termine francese, *escharbot*, che  la fusione di due parole: *escharbot*, "scarafaggio" e *escargot*, "chiocciola"; un linguista, Giacomo Devoto, vi vede invece l'incrocio di due termini, *escharbot*, "scarafaggio" e *scarabo*; la ragione risiederebbe nella forma che hanno di solito le macchie nella scrittura scarabocchiata: l'impronta di uno scarabeo.

Gli scarabocchi rivelano una sorta di natura *animale* del bambino, ma anche *vegetale* (gli scarabocchi richiamano la forma di rami, foglie, fronde, cespugli), se non addirittura *minerale*, per via dell'origine degli inchiostri, un tempo prodotti ricorrendo a pigmenti di origine minerale. In ogni caso, lo scarabocchio rende evidente una condizione che sembra valicare o precedere quella umana, o meglio dell'uomo adulto.



Secondo Ernst H. Gombrich Ã stata la rivoluzione estetica avvenuta nel XX secolo, oltre la psicoanalisi, la causa principale del nostro apprezzamento per i disegni dei bambini e per gli scarabocchi, per le scritture non normative. Tale rivoluzione, di cui sono state protagoniste le avanguardie artistiche, ci indurrebbe a rivalutare l'arte dei bambini e quella dei profani, e persino i disegni dei malati di mente e degli psicotici. Tutto questo, a parere di Gombrich deriva dal fatto che noi oggi identifichiamo l'attivitÃ artistica con l'istinto creativo piuttosto che con l'abilitÃ manuale. Secondo lo studioso inglese, il legame tra istinto creativo e raggiungimento della perfezione artistica Ã stato scoperto molto prima, da Vasari, per esempio.

Gombrich interpreta lo scarabocchio come uno spostamento di tensione, come un'attivitÃ sostitutiva. Scarabocchiare un foglietto durante una telefonata Ã, per esempio, un'attivitÃ diversiva, che non occupa la mente, che sfugge alla concentrazione. Questo atto involontario sovverte i consigli virtuosi che ci invitano ad anteporre il dovere al piacere. Qui, a detta dello storico dell'arte, si separano l'artista e il dilettante: il primo deve fare uno sforzo per ottenere una forma, mentre il profano produce in modo occasionale e distratto.

Abbiamo pensato, in collaborazione con il Circolo dei lettori, di realizzare un festival dedicato a questi temi. Ã Scarabocchi. Il mio primo festival, a Novara dal 21 al 23 settembre, preceduto dal programma per le scuole il 20 e 21 settembre. Ci saranno seminari, workshop, lezioni, laboratori, eventi per bambini e adulti.

Il pubblico Ã quello delle famiglie con bambini: i genitori e bambini che frequentano gli spazi pubblici e privati della cultura; educatori, insegnanti, alunni.

L'esigenza fondamentale Ã quella di lavorare con le nuove generazioni, sul futuro e sul welfare familiare, sul cambiamento di modelli di identitÃ (familiari, didattici, culturali), ricercare nuovi paradigmi per la didattica, costruire spazi di aggregazione che tengano conto delle nuove realtÃ familiari e dei nuovi bisogni di scambio, interazione e confronto di cui sono portatrici.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

